



Il trapianto è uno 'spartito suonato' da più interpreti. Nell'ospedale milanese cresce l'attività trapiantologica anche in virtù delle nuove tecniche a disposizione



Milano, 6 settembre 2019 - L'ospedale Niguarda festeggia gli 80 anni di storia e un prestigioso traguardo di attività: 2.000 trapianti di fegato. Un dato record a quattro cifre, quello che arriva dagli specialisti del Transplant Center guidato da Luciano De Carlis, dove è stato eseguito il trapianto di fegato numero 2.000 in questo inizio di settembre 2019.

Numeri significativi che testimoniano la grande tradizione e l'elevata competenza dei professionisti coinvolti: Niguarda, infatti, è il primo centro in Regione Lombardia con 117 trapianti di fegato nel 2018 su 1.200 effettuati in tutta Italia. Un superlavoro per l'équipe guidata da De Carlis che, oltre ai trapianti di fegato, vanta numeri considerevoli anche per quelli di rene (63 gli interventi realizzati nel 2018) e per quelli combinati rene-pancreas (150 interventi da quando è iniziata l'attività).

“Si tratta di un risultato importante. La soglia dei 2.000 trapianti l'abbiamo già 'superata di slancio' con 3 interventi in 36 ore - spiega lo stesso De Carlis, Direttore della Chirurgia Generale e dei Trapianti, entrato nell'équipe nel 1985, anno dei primi trapianti di fegato a Niguarda - Tutto questo è possibile solo grazie all'impegno di tante professionalità coinvolte: dai chirurghi agli epatologi, dagli infermieri agli anestesisti. Il trapianto come sempre è uno 'spartito suonato' da più interpreti”.

In generale, l'indicazione principale per il trapianto di fegato rimane la cirrosi. “Circa l'80% dei pazienti arriva al trapianto come conseguenza di questa condizione spesso causata dal virus dell'epatite B e C - spiega Luca Saverio Belli, Direttore dell'Epatologia e Gastroenterologia di Niguarda - Nel 60% dei casi, inoltre, la malattia si accompagna ad una patologia oncologica causata dalla cirrosi stessa”.

Professionalità, tecnologie e tecniche innovative

L'ampia casistica del Transplant Center di Niguarda è anche una diretta conseguenza del miglioramento delle tecniche a disposizione e che l'ospedale milanese ha saputo mettere in pratica in questi ultimi anni. Su tutti il trapianto a cuore fermo, una procedura che grazie all'utilizzo di tecniche e tecnologie molto

sofisticata consente di utilizzare anche gli organi provenienti da donatori in cui la morte sopraggiunge per una cessata attività cardiaca. Questa procedura si differenzia dal prelievo tradizionale, condotto su donatore in stato di morte cerebrale accertata, in cui invece l'attività cardiaca persiste.

“Nel 2015 abbiamo portato a termine con successo il primo trapianto di fegato a cuore fermo a livello nazionale, utilizzando una combinazione tecnica non ancora sperimentata a livello clinico in nessun paese del mondo - ricorda De Carlis - Da allora l'attività si è perfezionata e ad oggi Niguarda concentra la quasi totalità dei casi effettuati in Italia”.

La grande casa dei trapianti e dei record

Il Niguarda Transplant Center nel 2017 è stato il primo centro in Italia a raggiungere il traguardo del 100° trapianto di fegato da vivente tra pazienti adulti. Nel 2001 sempre a Niguarda era stata portata a termine la prima procedura di questo tipo a livello nazionale.

Da allora nel centro milanese si è mantenuta alta la specializzazione per questa tipologia di intervento che prevede l'asportazione di una parte di organo da un donatore in vita e che richiede grande esperienza e specifiche conoscenze soprattutto nel caso di trapianto da adulto ad adulto. Questa variante, infatti, è più complessa della donazione adulto-bambino che rimane comunque la modalità di donazione più praticata in Italia, per il trapianto di fegato da vivente.

“L'Ospedale Niguarda è uno dei pochi centri in Lombardia ad effettuare trapianti per quasi tutti gli organi - ricorda Marco Bosio, Direttore Generale di Niguarda - senza dimenticare i trapianti di tessuti e cellule (come ad esempio le cornee). Tecnologie di ultima generazione ma anche il lavoro quotidiano di équipe mediche e chirurgiche specialistiche muovono a Niguarda una cultura di vita, che cresce e si espande”.

“Questo traguardo importante ci porta a riflettere anche sul tema della donazione. Infatti, senza la generosità e l'altruismo di coloro che decidono di donare non ci sarebbe la possibilità di effettuare questi interventi che in molti casi sono delle vere e proprie misure salva vita - commenta Giulio Gallera, Assessore al Welfare di Regione Lombardia - E in questa gara di solidarietà la Lombardia è tra le regioni più virtuose. Questo sicuramente ci rende orgogliosi, ma dobbiamo continuare a diffondere la sensibilità alla donazione, vero e proprio moltiplicatore di vita”.